

vasi il ponte, sia per riaprire un passaggio indispensabile a quelle popolazioni, ha dovuto e dovrà fare qualche cosa.

Quindi mi limito a domandare qualche spiegazione in proposito, ed a raccomandare quest'opera all'attenzione del Ministero.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Ecco quanto posso dire intorno al ponte di cui ha discorso l'onorevole La Porta. Esso è stato costruito negli anni passati dallo Stato per effetto di una di quelle leggi che il Parlamento votò, e per cui lo Stato si assunse l'obbligo di costruire alcuni ponti anche sopra vie provinciali della Sicilia. Adesso quel ponte è caduto. Io veramente credo che lo Stato ora non abbia che vedere circa la ricostruzione di esso: la strada è provinciale, e spetta alla provincia di ricostruirlo. Però io non mi sono fermato qui; volli sapere come sia caduto, se cioè per cattiva costruzione e se questa fosse imputabile a qualcheduno; ma è una ricerca che non ho potuto compiere. Io ho incaricato quella tale Commissione d'ispettori che ho in Sicilia e di cui parlava poc'anzi, di recarsi sul luogo e di procedere a una specie d'inchiesta intorno alle cause che hanno prodotto questa rovina. L'inchiesta non è stata ancora, credo, fatta e quindi non ho ricevuto il rapporto che attendo. Ma quando avrò innanzi gli elementi onde formarmi un giudizio, avviserò allora a quei provvedimenti che saranno opportuni.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Borruso.

BORRUSO. L'anno scorso, quando si discuteva il bilancio dei lavori pubblici, io interessai vivamente il ministro dei lavori pubblici d'allora per le condizioni delle strade nazionali in Sicilia. Il ministro Devincenzi allora convenne con me sullo stato eccezionale in cui si trovavano le strade nazionali di Sicilia, e disse che aveva disposto che un ispettore andasse nell'isola a verificare realmente questo stato che gli risultava dai continui reclami che si facevano, non solo da privati, ma anche dalle autorità.

Io sperava di vedere nel corso dell'anno il risultato di questa missione e di trovare migliorata la condizione delle strade; però debbo confessare con mio sommo rammarico che, meno qualche piccolissimo rifacimento di qualche tratto, in generale le strade sono rimaste tali quali erano e nella più deplorevole condizione.

Le interruzioni sono frequenti, gli scoscendimenti sono all'ordine del giorno, le strade prive interamente di ghiaia sono impraticabili; ed è veramente rimarcabile la differenza che si osserva tra le con-

dizioni delle strade provinciali e quelle delle strade nazionali, viaggiando in Sicilia. Le strade provinciali sono meglio mantenute di quello che lo siano le strade nazionali.

Io prego il ministro dei lavori pubblici, il quale naturalmente, essendo venuto da poco a questo Ministero, non può essere responsabile di quanto fu fatto da altri, io lo prego a volermi palesare le sue idee a questo riguardo e cosa intende di fare per migliorare la condizione delle strade nazionali in Sicilia, la quale è stata dal suo predecessore riconosciuta deplorabile.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Convengo anch'io con l'onorevole Borruso che la condizione delle strade nazionali in Sicilia negli anni passati era assai deplorabile; ma egli deve convenire con me che da qualche anno si è fatto, e non poco, per chi consideri il fondo di cui il Ministero dei lavori pubblici può disporre per le riparazioni ordinarie delle strade nazionali. Io posso accertare l'onorevole Borruso che una cognizione di questa cosa l'ho avuta prima di essere ministro, cioè come consigliere di Stato, essendo stati rinviati al Consiglio di Stato non so quanti contratti di riparazioni relativi alle strade nazionali di Sicilia.

Se mi domanda l'onorevole Borruso che cosa io farò nel 1874 per migliorare al possibile la condizione di queste strade, gli risponderò che nella ripartizione del fondo, di cui ora si discute, le strade nazionali di Sicilia figurano per una somma non spregievole; perciò l'onorevole Borruso può stare sicuro che, nel limite dei mezzi di cui possiamo disporre, il Ministero provvederà alla migliore manutenzione possibile anche per le strade nazionali di Sicilia.

UMANA. Deputato sardo, sento il dovere di porgere i più sentiti ringraziamenti alla Commissione ed al suo egregio relatore l'onorevole Lacava, perchè in questo bilancio svolsero le questioni che riguardano la Sardegna con amorevolissimo interesse.

Ringrazio altresì l'onorevole ministro per la legge che ieri presentava a proposito di maggiori spese per le strade della Sardegna.

Compiuto quest'obbligo, richiamerò l'attenzione del signor ministro sopra un tratto di strada già costruito o, per meglio dire, che dovrebbe già esserlo.

La strada nazionale da Terranova Pausania ad Alghero da molti anni è costruita e mantenuta in modo che altri non potrebbe desiderare migliore; solamente il tratto che da Alghero va fino a Porto Conti trovasi, per uno spazio di alcuni chilometri,